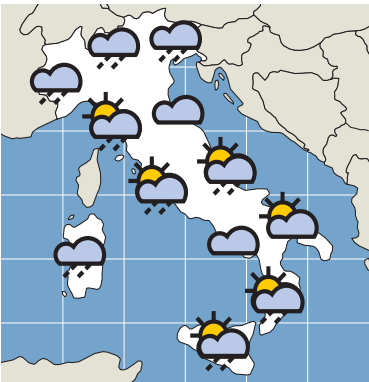


Il Tempo

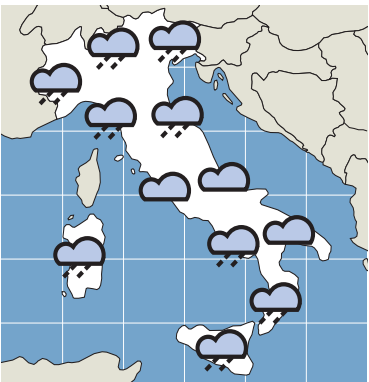


Oggi

NORD ■ Nuvoloso o coperto con deboli piogge su tutte le regioni.

CENTRO ■ Instabile sulla Sardegna, più soleggiato sulle Tirreniche, ma con nuovi fenomeni verso sera, piovoschi su Marche e dorsale.

SUD ■ Variabile, con rovesci sparsi.

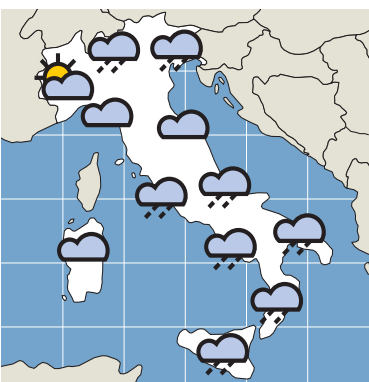


Domani

NORD ■ Nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

CENTRO ■ Nuvoloso con piogge, variabile sul Lazio.

SUD ■ Cielo nuvoloso con probabili piogge sulle zone interne.



Dopodomani

NORD ■ Cielo variabile con piogge sul nord-est.

CENTRO ■ Cielo nuvoloso, con piogge sulle regioni tirreniche.

SUD ■ Molto nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

Maxxi: «Nessun buco nel bilancio È un complotto?»

ROMA ■ «Nessun buco di conti per il Maxxi, il bilancio è a posto». Il giorno dopo l'avvio delle procedure di commissariamento da parte del ministero dei Beni culturali, il cda della Fondazione che gestisce il mu-

seo romano progettato da Zaha Hadid passa al contrattacco snocciolando dati «Non c'è nessuna ragione tecnica per giustificare l'ipotesi», sottolineano battaglieri il presidente Pio Baldi e il vice Roberto Grossi. Tra incredulità e sorpresa spunta l'ipotesi del complotto. La domanda è: «all'ipotetico commissario sono stati promessi i soldi necessari al funzionamento del museo?». Ipotesi che viene presa in considerazione. Tanto che il vicepresidente si dice pronto alle dimissioni. ♦

IL BINOMIO NON FUNZIONA

**STORIA
E ANTISTORIA**

Bruno Bongiovanni
bruno.bon@libero.it



In coma Robin Gibb dei Bee Gees

LONDRA ■ Robin Gibb, uno dei Bee Gees (al centro nella foto), è in coma e avrebbe pochi giorni di vita. Secondo «The Sun» la star, 62 anni, da tempo ammalato di cancro, avrebbe anche un altro tumore, ed è stato colpito una polmonite. La moglie, il fratello e i figli sono accorsi alla clinica privata dov'è ricoverato.

NANEROTTOLI

Un altro inganno

Toni Jop

Complimenti all'Italia: 38 anni dopo la strage di Piazza della Loggia, nessun colpevole. Morti e feriti, una vicenda nazionale «spostata» dall'esplosivo e nessuno ne sa nulla, nessuno deve sapere, dobbiamo scordare. Sono tutte cose più grandi di noi, è meglio che non sappiamo, per la nostra tranquillità inquieta. Infatti,

lo Stato è afasico, gli armadi dei servizi vuoti o blindati, gli inquirenti messi nelle condizioni di non «fare chiarezza». Non ci consoliamo scorrendo le immagini di un film su un'altra strage, a Milano, stesso periodo, stessa nebbia. Il tempo, ci fanno sapere solo questo, non violerà il buio. E mentre una rabbia senza fine ci attanaglia l'anima, pensiamo a quanti, nella ricerca della verità, saranno costretti - così sta scritto nella sentenza per Brescia - a pagare le spese di un processo senza verità e senza colpevoli, di un inganno perfettamente riuscito. ♦

Si è visto che il maggioritario è stato fallimentare e sulla goffa apologia che se ne fa è intervenuto su questo giornale Adinolfi. Si può ripetere che il bipolarismo non è esistito. Il che vale anche per le relazioni internazionali, a proposito delle quali c'è chi discorre di guerra fredda totalizzante lungo tutta la seconda metà del 900, come se non avessero avuto luogo la decolonizzazione, il movimento dei non allineati, la conflittualità interna a ciascuno dei due blocchi, il cosiddetto Terzo Mondo, espressione nata nel 1952, ad opera del sociologo Sauvy, come sinonimo non del sottosviluppo, ma del Terzo Stato (quello del 1789), e quindi come spazio politico che mira ad autonomizzarsi dagli Usa e dall'Urss.

Il binomio non si addice alla storia. Piuttosto il polinomio. La politica e la storia, mai perfette, non sono bipolari, ma multipolari. Sempre. Questa rubrica, del resto, dal 2001 si intitola «Storia e antistoria». E i significati sono al centro della questione. Donde l'«antistoria»? Occorre risalire alla storia degli storici, che racchiude un duplice significato, ossia il soggetto che descrive e l'oggetto che è descritto. La storia, infatti, è, come a tutti è noto, una materia scolastica che propone lo studio del passato e insieme una disciplina che ha a che fare con la narrazione filologicamente fondata dei fatti.

Chi racconta la storia fornisce cioè di senso, con ragionamenti e con documenti, il tempo. La storia è però anche l'insieme degli avvenimenti umani (quelli conosciuti e conoscibili), una volta considerati nel loro sviluppo temporale, e cioè nel loro svolgimento. La storia è così il presente di chi la decostruisce e il passato che sta alle nostre spalle. Questo ulteriore e astratto bipolarismo pone in agguato l'antistoria. Dobbiamo difenderci. ♦